



Autore: Isabella Crespi

Titolo: *Educazione, differenze di genere e modelli culturali. Una ricerca sulle famiglie miste*

Editore: F. Angeli

Anno: c2015

Il fenomeno della pluralizzazione delle forme familiari è in crescita nel nostro Paese, come nel resto dell'Unione Europea, e in particolare la diffusione delle coppie miste, costituite da partner appartenenti a culture differenti. Queste tipologie familiari rappresentano una sfida e una risorsa, perché richiedono nuove strategie comunicative e integrative a cui la nostra società non è sempre preparata e perché il confronto con altre culture rappresenta una fonte preziosa di arricchimento umano e culturale.

In letteratura vi sono scarsi riferimenti circa la rappresentazione della propria relazione da parte di membri di coppie miste. Un dato che emerge da diversi studi riguarda la percezione che non ci siano differenze rispetto a un'altra qualsiasi relazione di coppia: spesso i partner tendono a sottovalutare o a negare la diversità, accentuando gli aspetti di somiglianza e comunanza soprattutto nelle prime fasi della formazione della coppia.

Il volume, partendo da una riflessione teorica sui mutamenti culturali delle forme familiari, presenta una ricerca qualitativa ed esplorativa delle famiglie miste condotta nelle Marche. In particolare, si analizzano le modalità con cui i partner membri di queste unioni riescono a mediare le differenze culturali, le rispettive tradizioni familiari, la negoziazione dei ruoli e gli stili educativi. La ricerca ha messo in luce tre strategie di negoziazione delle differenze culturali: l'allargamento del possibile, il compromesso e l'imposizione. Nel primo caso i genitori tendono a fornire ai figli tutti quegli elementi per scegliere consapevolmente a quale cultura appartenere. Nel caso del compromesso la coppia rinuncia a trasmettere interamente la propria cultura di appartenenza, privilegiando solo alcuni valori. Nell'ultima strategia (imposizione) vi è la completa dominanza di una cultura sull'altra poiché una delle due non è ritenuta necessaria ai fini di una buona educazione per i figli.